Anno XV. Venerdì 22 Ottobre 1880 N. 254

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 30 settembre, che approva il regolamento per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri e delle maestre delle scuole normali.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

1. R. decreto 10 settembre che trasforma la Compagnia del SS. Sacramento, di Poggibonsi, in una Compagnia di Misericordia.
2. Id. id. che erige in corpo morale il Monte di pegni e prestanze in Limatola.
3. Regolamento per le scuole normali e per gli esami di patente dei maestri elementari.

Le antitesi in politica

Alcuni fatti, che succedono presentemente in Francia, ci confermano nell'idea, che sia nell'indole di quel Popolo il procedere in tutto sempre per antitesi dall'arte e dalla letteratura alla politica. E la notiamo, perchè siccome ci sono troppi in Italia, che fanno le scimmie ai Francesi in ognicosa, non ci si appigli troppo di quella malattia dei nostri vicini, maestri sempre in fatto di caricature.

Se voi fate un confronto tra i primi maestri dell'arte della pittura in Italia ed in Francia, facilmente potrete persuadervi, che mentre i nostri cercano l'effetto estetico coll'armonia delle parti, colla gradazione, colla fusione, col dare al quadro soprattutto l'unità di concetto e di forma, gli artisti francesi cercano invece di produrlo coi contrasti nel concetto, nelle forme, nei colori, in tutto.

Questo ricorrere all'antitesi, al contrasto per fare effetto, come dicono, lo ravvisate negli scrittori francesi, quasi tutti; e se ne volete una prova ripensate i lavori di Victor Hugo, che vi ricorre pensatamente ed in prosa ed in verso e cerca l'antitesi fino alla caricatura ed alla dimostrazione di quel detto, che dal sublime al ridicolo non c'è che un passo. Questa sentenza poi, francese di origine, potrebbe dimostrare, che i Francesi conoscono anche sè stessi.

La tendenza francese all'antitesi la si può ravvisare perfino nella forma del loro verso eroico, che non è altro se non quella del martelliano nostro. E se per noi quella forma divenne di espressione affatto comica, perchè quell'eccesso nei contrasti cercati ci fa ridere e perchè nella stessa enfasi cercata del verso eroico francese, come in molte abitudini dei nostri vicini, ci vediamo la caricatura, per i nostri vicini è la sublimità, che si rigonfia ed abborre, per essi, dal semplice.

La stessa indole gallica la si mostra nelle mode e pur troppo anche nella politica, per cui i Francesi dànno sempre nell'esagerazione in tutte le loro mutazioni politiche, e condannano oggi quello che hanno levato alle stelle ieri e mutano ogni qual tratto senza molta ragione di reggimento, e rispondono colle esagerazioni degli uni alle esagerazioni degli altri, e rendono appunto coll'esagerare di troppo di alcuni più desiderate le rivoluzioni e le reazioni agli altri; giacchè, oltre al contrasto nelle cose, essi producono il contrasto nelle persone, le quali procacciano di scavalcarsi le une le altre.

Ecco perchè, dopo avere esagerato l'utilità di ogni sorte di fraterie, nel sopprimerle ora vanno fino alla persecuzione, che produce la reazione. Ecco perchè a volte si mostravano troppo severi e troppo indulgenti coi radicali, che ora minacciano perfino l'esistenza della Repubblica, che ha per essi il torto di essere opportunista. Ecco perchè dall'autoritarismo vanno facilmente alla sfrenatezza e da questa ripiombano nella reazione.

Noi notiamo questo difetto dei nostri vicini soprattutto, perchè quando gl'Italiani fanno ad essi le scimmie, lo aggravano maggiormente, appunto perchè l'antitesi non è della natura italiana.

L'antitesi nella politica conduce troppo spesso anche noi a condannare tutto quel bene che hanno fatto gli altri, a demolire cose e persone e soprattutto queste, invece, che farci continuatori ammiglioranti dell'opera altrui.

Il difetto appreso dai Francesi, ha peggiori consegnenze per noi; poichè essendo desso nella natura di questi, produce in loro un certo procedere a sbalzi, che è sovente deviazione senza che possa dirsi regresso, mentre in noi può produrre la decadenza, essendo un'imitazione di cosa alla natura nostra contraria.

Quando dunque saremo noi, senza seguire sempre le altrui mode, le altrui caricature?

L'economia agraria dell'avvenire

L'uomo in tutto il mondo ha dovuto domandare sempre il suo vitto alla terra. Sia ch'egli ne raccogliesse le frutta spontanee, o tirasse le sue freccie ai volatili ed ai quadrupedi, o gettasse in acqua le sue reti, od allevasse le sue greggie, facendole pascolare le erbe dei prati, o dirompesse le zolle del suolo per seminarvi e mietervi, o piantasse ad arte gli alberi fruttiferi, ha pure chiesto sempre alla terra il suo nutrimento.

Ma, o sfruttandola senza coltivarla come fanno i più selvaggi, o coltivandola e chiedendole tutti quei prodotti ch'essa può dare, viene per tutti quel giorno, in cui la terra non frutta abbastanza agli uomini cresciuti di numero. Allora essi questa terra se la contendono, conquistano quella degli altri, od emigrano in cerca di terre vergini. *La lotta per l'esistenza* è della stirpe umana, come di tutti gli esseri.

Chi ha una Patria bella e buona cerca di mantenersela, di ridurla alla massima produzione possibile, tanto per sè, come per gli scambii coi prodotti altrui. Ma può giungere anche il tempo in cui questa terra non gli basti, sia perchè la stirpe che l'abita cresce di numero, sia perchè la sua terra è in parte sfruttata per lo stesso abuso che se ne fece ricavandone tutto il prodotto possibile.

La storia dei diversi Popoli ne dice, che certi paesi erano fertilissimi, ma poscia non lo furono più. Oltre le guerre, vennero sovente le fami e le pesti a decimare le popolazioni ed a restituire in certo modo l'equilibrio; o ci si rimedia in parte cogli esodi di popolazioni intiere.

Ora le razze più generative cercano di colonizzare il mondo; e l'emigrazione, cui altri stima un male da evitarsi, non è spesso che un rimedio.

Anche questo rimedio ha però i suoi limiti. Decadono poi quei Popoli, che sfruttata la propria terra si trovano di fronte ad altri, che, per il momento almeno, possono godere di molti spazii tuttavia incolti.

Le scienze applicate hanno accostato tutte le parti del globo, e tutte le Nazioni, sicchè le une possono provvedere al bisogno delle altre; ma accade anche, che talune, non avendo più terra da sfruttare, si trovano in un grado d'inferiorità rispetto ad altre, che ne posseggono.

Così è p. e. ora la popolosa Europa rispetto all'America, ed in questa l'Italia nostra. Se l'arte non trova dei compensi e non sa sforzare la natura a una produzione sufficiente e continuata, e non produce almeno cose da scambiare con altri, anche l'Italia nostra può trovarsi in una relativa inferiorità.

Senza guardare ora a quello che potrà accadere da qui ad alcuni secoli, dobbiamo però pensare ad un più prossimo avvenire, non soltanto per noi, ma per i nostri figli ed i figli dei nostri figli, e cercare quindi quale indirizzo si può dare alla coltivazione del suolo italiano, perchè il nostro paese non diventi nella produzione ad altri inferiore. Se ciò accadesse troppo presto, l'ora della decadenza fatale sarebbe suonata.

Conviene adunque studiare il modo di mantenere ed accrescere la produttività della terra italiana in relazione a tutti i paesi più prossimi, ed ai più lontani fatti prossimi anch'essi, almeno per alcune generazioni, e di sforzare coll'arte la natura a lavorare per noi.

Noi intendiamo non già di dire tutto quello ch'è da farsi, ma di chiamare altri a pensare sopra un sì importante problema, e di esprimere qualche idea relativamente a tutta la patria italiana e soprattutto a quella parte di essa, che è a noi più prossima.

Senza entrare qui in materia geologica, è certo che la emersione ed il sollevamento delle nostre montagne ha formato questa penisola, e che dessa si è venuta allargando a spese della superficie marina colla successiva degradazione delle montagne stesse e col trasporto delle materie lungo le spiaggie. Quest'opera di molti secoli si continua anche presentemente. Così si è venuta formando, tra le altre, a terreno coltivabile tutta la grande vallata del Po; e questo solo fiume, che raccoglie le acque della maggior parte del nostro pendio alpino e di una parte ragguardevole di quella degli Appennini settentrionali, protrae ogni anno in mare di alcuni metri il suo delta e crea, o poco o molto, del nuovo terreno coltivabile; cosa che si fa anche dagli altri fiumi. Tanto è vero, che molte delle nostre città, che in tempi storici erano dappresso alla marina, si trovano ora di parecchie miglia lontane dal mare. Quante più materie esportano i fiumi, specialmente quelli che hanno un corso alpestre, tanto più il terreno emergente dall'acqua marina si protrae. Questi fiumi creano per lo più delle lagune e delle paludi, le quali si vengono grado grado colmando, se le acque dei fiumi sono lasciate libere, e si conservano più o meno a lungo, se vengono arginati. La materia in quest'ultimo caso si spinge molto più addentro in mare, ed una parte di essa viene ad accumularsi sui lidi, dilatando le spiaggie, o formando delle dune, la cui sabbia portata dai venti fa una specie di colmatura in altro senso. Se però l'arte dirige l'opera della natura, queste materie possono, con quelle che si chiamano colmate di foce, venire condotte sopra terreni paludosi arginati a colmarli e renderli coltivabili.

Di questa maniera ed anche operando degli scoli e dei prosciugamenti artificiali con macchine, come se ne hanno anche in Italia tuttodì degli esempi, si possono guadagnare grado grado vasti e fertilissimi terreni, che suppliscano temporaneamente all'insterilimento di altri. L'Olanda, sul di cui territorio scolano molti grandi fiumi, le di cui materie sono poscia rigettate verso le sponde dalle correnti oceaniche, offre i più grandiosi esempi di questa sorte di guadagni territoriali; sicchè colà si parla di prosciugamento di mari, come del così detto mare di Harlem, il di cui fondo ora coltivato è più basso della superficie del mare.

Ma l'Italia, appunto perchè ha tante montagne che la circondano e la dividono e quindi tanti fiumi, che trasportano le loro materie in mare, ha lungo tutte le estese sue spiaggie di questi guadagni da potersi fare.

Specialmente la parte orientale dal Reno al Po e da questo fiume all'Adige, al Brenta, al Piave, al Tagliamento, all'Isonzo, ha da poter fare molti di questi guadagni. Più al sud, dove vi sono i grandi fiumi arginati e di più lungo corso, s'intrapresero già delle grandi bonifiche, ma anche più al nord tra Piave e Tagliamento e tra questo fiume e l'Isonzo ed oltre, dove esistono tante Lagune e paludi, si può estendere con molto frutto l'opera delle colmate, degli scoli, dei prosciugamenti artificiali. Le dune, dove vi sono, si possono imboschire, come si è fatto in grandi proporzioni in Francia, rendendole così proficue ed immobilizzando anche quelle colline sabbiose e mobili. I boschi vengono col tempo sempre più fertilizzando quei terreni, i di cui spazii più depressi si possono anche grado grado impratire.

Ma le conquiste non sono da farsi soltanto laggiù; e conviene riportarsi anche alle montagne per operarne delle altre. Colà tutti i pendii sono da rimboscarsi ed impratirsi e le vallate da rendersi pianeggianti colle colmate di monte. Così si fa dell'albero lo strumento preparatore di una nuova fertilità, facendo che esso serva a decomporre le roccie ed a fissare gli elementi aerei, ed oltre un prodotto diretto, dia poi anche un supplemento di fertilità per le altre terre colle sue foglie e colle sue ceneri.

Non basta: chè anche alla pianura sfruttata da molti raccolti si può ridare qualche parte della sua fertilità, esaurita con secoli di produzione, non abbastanza compensata dalla coltivazione, che non vi dà tutto quello che prende.

L'Italia ha potenti soli, che non di rado danneggiano le sue messi; ma le montagne ed i fiumi che ne discendono possono temperare questi soli, offrendo i mezzi d'una vasta irrigazione, la quale può dare copiosissime erbe ai bestiami, e quindi concimi. Le acque stesse poi, colle materie che depongono qua e là nei rivoli e fossati e con quelle che portano alla radice delle erbe, sono un mezzo restauratore della fertilità.

Colle parole bonifiche e colmate, rimboscamenti ed irrigazioni si può adunque caratterizzare quella che abbiamo chiamata economia agraria dell'avvenire.

La nostra lotta colla natura, per farla servire coll'arte ai nostri scopi di produzione e di riguadagnata fertilità dei terreni, deve adunque essere diretta nel modo sopraindicato.

Noi non temeremo adunque allora, che la Russia colla terra negra delle sue steppe, ove le praterie accumularono il terriccio, o l'America colle sue terre vergini vengano a darci i loro grani. Noi li accetteremo come un'opportuno sussiduo; ma penseremo intanto alla redenzione delle terre nostre, a riguadagnare in un certo grado la fertilità perduta, oltre ai nuovi acquisti di terre vergini presso di noi pure conseguibili. Ricompreremo coi moltiplicati bestiami parte di quello che ci manca, oltrechè colle coltivazioni fine (vigneti, gelseti, oliveti, aranceti ecc.) che domandano più che grande spazio molta mano d'opera, possibile ad aversi soltanto colla densità della popolazione. L'Italia ha adunque qualche secolo ancora da poter isfruttare il proprio suolo, sapendo ove crearlo, ove fertilizzarlo. Ma bisogna che tutti riconoscano, che questa è la grande opera che ci spetta per alcune generazioni. Il Veneto, ed in esso il Friuli, ha la sua parte di lavoro da farsi in questo senso. A questo dobbiamo volgere i nostri studii e l'opera nostra.

P. V.

LE FESTE DI COLONIA

Si sarebbe potuto credere a primo aspetto che le feste celebrate venerdì nella città di Colonia, nella «Roma tedesca», avessero a riescire un gran trionfo del cattolicismo e del partito clericale che si atteggia a difensore di questa religione, sebbene altro non faccia che tentar di sfruttarla a profitto delle sue passioni e delle sue ambizioni. Trattavasi nientemeno che dell'avveramento della vecchia canzone «le porte dell'inferno non prevarranno.» Racconta difatti la leggenda che Satana in persona propria, per impedire che sorgesse il colossale edifizio dedicato al cattolicismo, invase l'architetto che prima ne aveva concepito il piano, e lo costrinse al suicidio; anche al dì d'oggi si mostra ai viaggiatori il luogo dal quale l'ossesso architetto si precipitò sul pavimento della chiesa.

Ma Satana aveva poco giudizio, giacchè, almeno per quanto riguarda il cattolicismo, il gran tempio tedesco era destinato a fargli poco onore. Sino a che la città renana rimase sotto il dominio temporale dei suoi arcivescovi, furono lentissimi i progressi dello stupendo edificio, i cui lavori restarono pressochè interrotti dal decimo quinto secolo in poi.

Fu durante il regno di un sovrano protestante, di Federico Guglielmo III, re di Prussia e fratello dell'imperatore attuale, che si pensò seriamente al compimento del Duomo. Ed i clericali, anzichè favorire e promuovere con tutte le loro forze un'opera che sembrava tanto consona ai loro principii, vi si opposero invece accanitamente. Ferveva in quel tempo fra il governo di Berlino e la Santa Sede la lotta per i matrimoni misti, volendo il primo che i figli nati da tali matrimoni seguissero, secondo il loro sesso, la religione del padre o della madre, e pretendendo l'altra che avessero tutti ad appartenere a Santa madre chiesa cattolica, apostolica, romana.

Nullameno, e malgrado l'opposizione de' clericali, furono raccolte grosse somme fornite in parte da protestanti, da ebrei e dallo stesso Federico Guglielmo III.

Ma intanto il Kulturkampf di quell'epoca erasi andato esacerbando. L'arcivescovo di Cologna Droste Wischering aveva, in obbedienza agli ordini ricevuti da Roma, proibito al suo clero di celebrare matrimoni fra protestanti e cattolici, ammenochè entrambi gli sposi si obbligassero ad allevare i figli nella vera religione. Riescite vane tutte le ammonizioni date all'arcivescovo, il governo decise di farla finita.... alla prussiana. Verso il 1840 comparve uno squadrone di dragoni davanti al palazzo episcopale, e giunse in pari tempo la carrozza del primo presidente (prefetto) di Colonia. Quest'alto funzionario entrò nel palazzo e dichiarò all'arcivescovo che aveva l'ordine di arrestarlo. Monsignor Wischering fu fatto salire in una sedia da posta e condotto nella fortezza di Minden, ove rimase sino alla morte.

Ond'è che allorquando giunse il momento di por la prima pietra dei nuovi lavori, e che Federico Guglielmo IV si recò in Colonia a tale scopo (1842) i clericali posero sossopra cielo e terra, ma inutilmente, affinchè il sovrano ricevesse accoglienza freddissima. E questo sovrano, che pur era oltremodo bigotto e simpatizzava coi principii politici del clericalismo, si vendicò proclamando ad alta voce che la festa non si celebrava in onore del cattolicismo.

«Questa cattedrale, disse il re, non è un monumento consacrato ad un sol culto: è l'opera della fratellanza tedesca, di cui essa sarà una prova imperitura davanti alla posterità; è l'opera di tutti i tedeschi appartenenti a tutte le confessioni.»

Ed ora, all'istante in cui si festeggia il com-

pimento dell'edifizio, il clericalismo ed il governo si trovano del pari in lotta, e la situazione è sotto certi rapporti eguale a quella dell'anno 1842: l'attuale arcivescovo di Colonia, monsignor Melcher, se non vive rinchiuso in una fortezza, fu però costretto a fuggire in paese straniero per sottrarsi al carcere, a cui lo condannò ripetutamente il tribunale speciale creato in Prussia per giudicare gli ecclesiastici ribelli alle leggi.

Ma sotto altri rapporti la situazione è ben diversa, perchè nel 1842 il clericalismo poteva sostenere, ad armi non ineguali, la lotta contro il re di Prussia, mentre ora giace vinto e ridotto all'impotenza ai piedi dell'imperatore dell'intera Germania. Per verità, gli riescì anche questa volta di indurre una parte delle popolazioni renane a non prender parte alle feste, e non vi presero parte neppur i vescovi delle diocesi vicine.

Ma a qual pro? L'ottuagenario imperatore fu, nel presiedere alla cerimonia, accompagnato da un corteo che superò in imponenza quello che potrebbero formare tutti i vescovi, arcivescovi e cardinali uniti insieme, col papa per sopraggiunta — un corteo che non rappresenta le pompe teatrali di un'età scomparsa per sempre, bensì la forza viva del riunito potentissimo impero acattolico: facevano corona a Guglielmo I quasi tutti i sovrani della Germania, in gran parte protestanti, i ministri, i grandi dignitari e l'alta ufficialità.

Gli stessi fogli clericali sono costretti a riconoscere la grandiosità di questo spettacolo.

« Il corteo, scrive uno di quei fogli, è splendido. L'imperatore, l'imperatrice, i re, i granduchi, i principi e le principesse tedesche, il maresciallo Moltke, tutti i ministri, ad eccezione del principe di Bismarck, fanno parte del seguito, il quale si compone inoltre di almeno centocinquanta generali ed ufficiali di tutte le armi ».

E qual parte rappresentò in questa occasione il clero cattolico, esso che, ai tempi in cui Berta filava, avrebbe ignominiosamente scacciato dalla casa di Dio il sovrano eretico che osava profanarla?

Il decano del capitolo, il vescovo suffraganeo Baudri pronunciò un discorso con cui esaltò l'imperatore ed i suoi antecessori — tutti condannati all'inferno secondo i dogmi cattolici — e solo si permise una lieve allusione alla lotta religiosa: « Possa, diss'egli, spuntare il giorno ardentemente desiderato che deve restituire la pace alla Chiesa, ed il pastore al Duomo compiuto. »

Ed anche Guglielmo I nel rispondere fece voti per la pace — ma colla sottointesa riserva mentale che la Chiesa abbia ad assoggettarsi allo Stato... ed incondizionamente. (*Pungolo*)

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 20: Ieri tornò il conte Wimpffen ambasciatore d'Austria, oggi è aspettato il barone Keudell ambasciatore di Germania. Si attribuisce una speciale importanza al passaggio di Keudell per Vienna e al suo colloquio col ministro Haymerle, dopo la conferenza che il Keudell stesso ebbe col principe di Bismarck; tanto più che ciò si combina col linguaggio del *Diritto*, il quale nel suo numero di ieri sosteneva la necessità per l'Italia di decidersi a prendere qualche impegno formale. Ciò si spiega come un progresso del progetto di un'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania.

— La *Gazz. Ufficiale* ha pubblicato il decreto di De Sanctis, che approva la riforma delle scuole magistrali, la quale viene quindi applicata malgrado il parere contrario del Consiglio superiore dell'istruzione. Il regolamento verrà pubblicato quanto prima. Le principali riforme consistono nel togliere la distinzione delle materie prescritte dalla legge per l'esame di patente d'idoneità in obbligatorie e facoltative. Inoltre coloro i quali non provengano dalle scuole normali pubbliche faranno il tirocinio dopo che abbiano superate tutte le prove di esame e sotto la vigilanza delle potestà scolastiche provinciali; e non conseguiranno il diploma definitivo se non dopo che per altri due anni abbiano dimostrato con l'esempio e col fatto di essere sperimentati maestri e virtuosi educatori.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 20: Dietro invito del cardinale Kutschker si radunò quest'oggi un pubblico numeroso per discutere sull'istituzione d'una Società per la fabbrica del Duomo. L'ingegnere Schmiedl dichiarò necessario il ristauro dell'interno del Duomo di San Stefano, mostrandosi contrario alla costruzione d'una seconda torre. Il Dr. Lederer annunziò avere S. A. il Principe Ereditario, coll'approvazione dell'Imperatore, accettato il protettorato della Società, ed avere l'Imperatore assicurato alla Società, per iscopi di ristauro, la somma annua f. 5000 per cinque anni. Il progetto di Statuto fu accolto *en bloc*. Il paragrafo 1. dice essere scopo della Società il ristauro della chiesa di San Stefano. Al cardinale Kutschker furono espressi i ringraziamenti per aver promossa la fondazione della Società.

Francia. Corre voce che sarà espulsa da Parigi la Duchessa di Madrid, moglie di Don Carlos, per aver prestato aiuto alla congregazione dei cappuccini onde eludere gli ordini del governo.

— Leggiamo nel *Gaulois* del 18. Fra i carmelitani che furono espulsi ieri a Passy, ve n'ha uno al quale il commissario di polizia permise di rimanere provvisoriamente nella comunità. Questo religioso non avrebbe potuto, in fatti, subire come gli altri gli effetti dei decreti di dispersione. Egli soffre delle gravi ferite riportate sul campo di battaglia nel 1870-71, che gli valsero la croce, statagli conferita dal sig. Challemel-Lacour.

— E' noto che Felix Pyat è direttore del giornale la *Commune* e capo del partito anarchico più avanzato. Ora il *Moniteur* di Parigi narra che in una riunione popolare fu denunziato Pyat come clericale, perchè nella sua giovinezza sottoscrisse a favore di un convento di Carmelitani. Seduta stante fu deliberata una sottoscrizione a un soldo per offrire a Felix Piat uno scapolare.

Feroce ironia della sottoscrizione aperta da lui per un revolver a Berezowsky, colui che attentò alla vita dello Czar! E' proprio vero che l'aura popolare è la cosa più volubile di questo mondo.

Germania. La *Post* di Berlino reca un fulminante attacco contro Gladstone. Essa desidera che gl'inglesi si ricredano del giudizio su lui anteriormente pronunziato; la Germania, la Francia e l'Austria avrebbero rifiutato di accompagnare nella sua crociata questo « Pietro d'Amiens in ritardo ». Egli non propugna gl'interessi inglesi, e non soddisfa che un suo desiderio, un principio: espellere i Turchi dall'Europa. Ma contemporaneamente ha egli provveduto per aver ricco materiale di lavoro all'interno, e sospender la sua crociata; egli solo è responsabile delle attuali condizioni d'Irlanda, e certamente la Germania, l'Austria e la Francia, anche in avvenire, non batteranno la sua strada.

Russia. Si ha da Varsavia che la Principessa Dolgoruki ricevette in dono dallo Czar 3 milioni di rubli, e che cinque milioni furono pei suoi figli depositati alla Banca di Londra. Si ritiene che il viaggio a Livadia del Granduca ereditario e di Loris Melikoff stia in relazione colla prossima abdicazione dello Czar.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Mentre scriviamo, il Consiglio Comunale è radunato, e fra gli oggetti portati dall'ordine del giorno della seduta v'è anche la surrogazione dei signori cav. Braida, co. De Puppi, e dott. Jesse nell'assessorato municipale, al quale essi han rinunciato. Noi confidiamo che le persone che saranno invitate dal voto del Consiglio ad assumere l'onore e l'onere del *potere esecutivo* municipale, risponderanno volonterose all'invito, e daranno alla Rappresentanza cittadina quella stabilità e compattezza che non erano sperabili collo stato permanente di semi-crisi.

Il bilancio del Collegio Comunale Uccellis che nell'anno in corso ammontava a lire 51,280, per l'anno venturo è preventivato in lire 55,157.14.

Personale giudiziario. Dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, togliamo la seguente disposizione: Suzzi Pietro, Pretore di Auronzo, è tramutato a Codroipo.

La Gazzetta ufficiale del 20 ottobre corr pubblica l'elenco dei giovani che, risultati idonei all'esame di concorso subito nella prima quindicina di ottobre, a Livorno, sono nominati allievi della R. Scuola di Marina, a datare dal 5 novembre p. v. In questo elenco troviamo anche il nome del sig. Simonetti Diego di Girolamo, da Gemona.

Club operajo udinese per visitare l'Esposizione di Milano. Come è già stato annunziato, domenica mattina, alle 10, avrà luogo nei locali della Società operaja l'adunanza dei soci componenti il Club, per udire la relazione della Presidenza. Nel pomeriggio, alle 5, avrà luogo allo stabilimento Stampetta una refezione, per la quale si sono già inscritti 45 soci. Il totale degli operai che fan parte del Club è di 64.

In risposta a quanto ieri ci fu comunicato sulla proposta diminuzione pel 1881 del sussidio comunale alla Congregazione di Carità per mantenimento poveri, ci viene fatto osservare che tale diminuzione da lire 25 mila a 20 mila, dipende esclusivamente dal fatto che il sussidio originario contemplava anche la spesa di circa lire 6 mila pel mantenimento di cronici all'Ospitale, spesa che ripassò fino dall'anno in corso a carico diretto del Comune in forza del convegno fra l'Ospitale e il Municipio. Così l'effettivo sussidio comunale alla Congregazione di Carità, piuttosto che diminuito, è anzi accresciuto di circa un migliaio di lire.

Di poveri friulani che abitano in Trieste troviamo di sovente notizie nei giornali di quella città e quasi sempre rattristanti. Oggi stesso l'*Indipendente* ce ne reca le due seguenti:

Cruciat Pietro, d'anni 78, celibe, da Pinzano, abitante in Pozzachera, venne trovato steso a terra e malato nei pressi della piazza della Borsa. Una guardia comunale lo condusse, mediante carrozza allo spedale.

Job Carlo, d'anni 29, da Valvasone, celibe, trafficante girovago, abitante in via Torrente, colpito da epilessia, in via della Caserma, cadde a terra, e riportò ferita lacero-contusa al capo.

L'età dell'oro. Uno che si firma *Ego* ci manda il seguente scritto:

Io mi cullavo in una dolce illusione, quando il *Giornale di Udine* colla notizia d'un fratricidio e quella d'un omicidio contenute nel numero del 20 corr. e colla notizia d'una disgrazia nello stabilimento del sig. Burghart contenuta nel num. del 21, mi ha piombato di nuovo nella realtà. La mia illusione si era che fossimo ritornati addirittura alla leggendaria età dell'oro. Difatti, scorrendo i giornali della città, era un pezzo che non vi si trovava annotato il più piccolo furto, la rissa pur inconcludente, il ferimento più lieve. Anche le disgrazie, le cadute accidentali, gli incendi ecc. avevano cessato di comparire nelle colonne dei periodici. Omicidi e suicidi, neanche per sogno. Tutto pareva che andasse pel meglio nella migliore delle città e delle provincie possibile. Mentre i giornali delle altre città recano quasi ogni giorno la loro cronaca nera, con una filza di brutti fatti, io era felice vedendo nei nostri giornali la cronaca nera...' candida come la neve, e pensavo che per questo i friulani sarebbero stati invidiati dai loro fratelli d'Italia, visto che la nostra provincia s'avviava ad essere una nuova *Utopia*.

Le tre notizie accennate mi hanno quindi prodotto una penosa impressione. Non posso peraltro nascondere che mi riesce di qualche conforto il vedere come la rubrica: furti, vandalismi ecc. continua a brillare per la sua perfetta assenza. Alla buon'ora! Ed inoltre confido che le accennate notizie non sieno che una singolare eccezione, e che presto ritorneremo a quella assenza completa di ladreidi ed altro per la quale la stampa paesana è scorsa invano da chi vi cerca qualche truce notizia o per lo meno le gesta di qualche ladruncolo. Vivo nutrendo questa speranza, dacchè penso che ciò fa onore al nostro paese, e che d'altronde, anche se avvenisse qualche piccolo furto, qualche scambio di coltellate o di bastonate, quando la stampa non dice verbo, i furti sono come non avvenuti... pei non derubati e le busse sono come non date... per chi non le ha prese. Ego.

I due poveri operai dello stabilimento Burghart, di cui ieri annunciammo la disgraziata caduta, vanno progredendo in meglio, e si spera che ormai ogni pericolo sia superato.

Agli spazzini comunali è stata data un'uniforme probabilmente allo scopo che non compariscano in pubblico in una *mise* poco decente. Se questo è lo scopo, non si può dire davvero che sia stato raggiunto, dacchè si vedono per le contrade degli spazzini con certe *blouses* o a brandelli o a rattoppi di tutte le gradazioni di colore immaginabili, che una figura peggiore non potrebbero farla coi più sdrusciti e cenciosi dei loro vestiti. Il solerte Municipio pensi dunque a rendere questi umili fonzionari municipali un poco più presentabili.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 20 ottobre: « Una perturbazione atmosferica, che aumenterà d'energia nelle regioni settentrionali d'Europa, segnatamente nelle norvegesi, arriverà fra il 21 e il 23 corrente. Vi saranno forti venti oppure procelle, dal mezzodì dirigentisi ad occidente. Sarà accompagnata da pioggie e nevi. » (*Secolo*)

Regolamento generale del primo Congresso Regionale Veneto delle Società operaie e di mutuo soccorso, che verrà tenuto in Venezia nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre 1880.

Istituzione, scopo e durata del Congresso.

Art. 1. Il primo Congresso Regionale delle Società operaie e di mutuo soccorso del Veneto, si riunirà in Venezia nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre 1880.

Art. 2. Scopo del Congresso è di deliberare:

a) Sul progetto di legge d'iniziativa ministeriale, riguardante la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

b) Sul progetto di legge, pure d'iniziativa ministeriale, per la cassa pensioni.

c) Sulle condizioni del lavoro dei condannati.

d) Sopra modificazioni alla legge della Contabilità generale dello Stato, per ciò che concerne gli appalti.

e) Sulla necessità di una legge per le esposizioni permanenti del lavoro.

f) Sulla scelta di una città da proporsi come sede del Congresso Nazionale.

g) Sulla designazione dei Delegati al Congresso Nazionale.

Composizione del Congresso.

Art. 3. Sono ammessi a far parte del Congresso tutti i rappresentanti delle Società di mutuo soccorso ed operaie del Veneto.

Potranno prender parte al Congresso anche i rappresentanti di dette Società appartenenti ad altre Regioni.

Art. 4. Ogni Società, qualunque sia il numero de' suoi componenti, dovrà essere rappresentata da due delegati, di cui uno almeno socio effettivo.

Art. 5. Tutte le Società aderenti devono concorrere alla spesa d'ammissione al Congresso, mediante una tassa di it.L. 10.

Art. 6. Le Società femminili operaie sono parificate alle maschili nei diritti e negli oneri.

Art. 7. Ciascuna persona non potrà rappresentare che una sola Società.

Art. 8. Le adesioni al Congresso si ricevono da oggi sino al 25 corr. ottobre, affinchè ai membri del medesimo si possa inviare con sicurezza all'indirizzo, che si vorrà con precisione indicare, tutte le pubblicazioni, che riguardano l'organizzazione del Congresso e la *tessera* d'ammissione.

Adunanze generali e delle Sezioni.

Art. 9. Il Congresso terrà adunanze generali ed adunanze delle Sezioni. Nelle prime saranno prese le deliberazioni sopra i risultati ottenuti nelle seconde.

Art. 10. Le Sezioni sono le seguenti, lasciando però al Congresso piena libertà di modificarle:

Sezione I. a) Progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Id. b) Progetto di legge sulla Cassa Pensioni.

Sezione II. a) Sulle condizioni del lavoro dei condannati.

Id. b) Modificazioni alla legge sulla Contabilità generale dello Stato per ciò che concerne gli appalti.

Id. c) Sulla necessità di una legge per le esposizioni permanenti del lavoro.

Art. 11. Per l'ordine delle adunanze saranno osservate le norme parlamentari.

Ogni lettura o discorso non potrà durar più di 15 minuti, ammenochè l'assemblea debitamente interrogata non decida altrimenti.

Elezioni degli Ufficj Presidenziali.

Art. 12. Le elezioni del Presidente generale del Congresso, dei Presidenti delle Sezioni, dei Vicepresidenti, dei Segretarj avranno luogo subito dopo la solenne inaugurazione.

Art. 13. Le elezioni si faranno a maggioranza relativa.

I Segretarj potranno essere designati dal Presidente e Vicepresidenti.

Pubblicazioni del Congresso.

Art. 14. Tutti gli atti del Congresso, verbali, discorsi e letture saranno stenograficamente raccolti, pubblicati e distribuiti a tutte le Società intervenute.

Art. 15. Nell'ultima adunanza saranno designati i Delegati da inviarsi al Congresso Nazionale delle Società di mutuo soccorso ed operaie.

Articolo Transitorio.

Art. 16. Un regolamento particolare sarà pubblicato più tardi per annunziare l'ordine del giorno ed il luogo dell'apertura del Congresso, l'orario delle adunanze, i ribassi ottenuti sulle ferrovie e battelli a vapore, le disposizioni prese cogli Alberghi della città, i luoghi di riunione pei trattenimenti, infine tutte le norme per assicurare la riuscita del Congresso.

Ritardi ferroviari. Continuano a piovere direttamente per ogni dove i reclami contro il servizio delle nostre ferrovie che ormai non hanno nulla da invidiare alle loro consorelle di Spagna e di Turchia.

Non sono più solamente i treni misti ed ordinari che ritardano di mezz'ora, di un'ora ed anche più, ma anche i diretti corrono la stessa sorte, mercè il lasciar andare che, è applicato a tutte le ruote della macchina, ossia del carro dello Stato.

Non parliamo poi del servizio delle merci che va di peggio in peggio, nonostante le lagnanze del ceto commerciale, appoggiate, *là dove si puote*, dalle Camere di commercio.

Esposizione Nazionale a Milano. Abbiamo ricevuto il seguente comunicato con cui il Comitato per l'Esposizione di Milano fa onorevole ammenda di deliberazioni antecedenti che offendevano il sentimento nazionale.

« In relazione all'ordine del giorno votato nella seduta 28 settembre p. p. il Comitato ha approvato le norme seguenti: Gli Industriali delle Provincie italiane non regnicoli che intendono di presentare i loro prodotti alla Esposizione Nazionale del 1881, sono sottoposti alle prescrizioni del Regolamento generale per gli Espositori, ad eccezione che dovranno inoltrare le loro domande per mezzo di rappresentante in Milano che possa constatare la precisa provenienza e la produzione degli oggetti da esporsi. Le domande suddette potranno essere inoltrate al Comitato entro il prossimo novembre. Per gli Espositori di cui sopra sono derogate tutte le disposizioni concernenti le Giunte locali ».

Concorso. Il 22 novembre prossimo avranno principio presso il Ministero degli affari esteri gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare. Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale 15 maggio 1869. Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre corr.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

A Massimo d'Azeglio. Ecco l'iscrizione che venne scolpita nella base del monumento eretto in Barletta a Massimo d'Azeglio:

A — Massimo D'Azeglio — Soldato scrittore artista — Uomo di Stato, patriota operoso — Ferito a Vicenza pugnando per l'Italia — Consigliere di Re Vittorio Emanuele — Precursore di Camillo Cavour — Pose questo monumento — Il municipio barlettano — Per omaggio di riconoscenza nazionale — Per debito di speciale gratitudine — A lui che evocando e narrando — Ricordi gloriosi d'italiche gesta — Crebbe al nome di Barletta — Lustro ed onore.

Nuove bonifiche. Se tutti i giornali registrassero tutti i giorni, invece della cronaca dei

delitti e certi altri pettegolezzi più o meno politici, le opere utili, che si fanno in Italia, e gli studii di quelle che si potranno fare, non ci rimprovererebbe così spesso la stampa straniera di occuparci ben poco delle cose nostre interne, e maggiore credito anche politico ne verrebbe alla Nazione.

Noi siamo lieti di poter registrare un' altra bonifica di 2200 ettari di terreno paludoso, una nuova terra irredenta, che non sarà più tale da qui a poco, nel basso Padovano alle Cavaizze, mediante le macchine idrovore ivi stabilite. Quest'opera di un Consorzio, di cui è presidente l'on. Romanin-Jacur s'inaugurò con una festa, ben più degna di nota di tutti i chiassi garibaldineschi, che si fecero da ultimo a Genova, e dei quali si minaccia la replica a Milano.

Ben disse al desinare il prefetto di Venezia Sormanni-Moretti, che si dovrebbe pensare in quella città alla bonifica di 50,000 ettari di palude che la circondano, e che portati a coltura formerebbero la sua redenzione economica.

Noi aggiungiamo, che quest'opera delle bonifiche si dovrebbe continuare in tutto Veneto dal Po all'Isonzo, ma con un piano generale, che la renderebbe più facile.

Si dovrebbe cominciare dai canali di scolo, dalle colmate dove sono possibili per le torbide dei torrenti, e poi completarle anche con questi spazii arginati da prosciugarsi colle macchine idrovore.

Allora si avrebbe realmente la possibilità di evitare la emigrazione, si accrescerebbe la produzione del nostro paese e si riguadagnerebbero col lavoro le spiaggie marittime, facendo rivivere anche la nostra navigazione. Quanto più si estendono le bonifiche al basso, dove esiste una fertilità accumulata da sfruttare, tanto più evidente risulterà l'opportunità di ridonarla colla irrigazione alla pianura superiore già di troppo sfruttata.

Occorre considerare l'economia agraria della nostra regione tutta complessivamente per progredire col massimo tornaconto possibile.

Terra e agricoltori nella Provincia di Belluno è il titolo di un recente lavoro del dott. Riccardo Volpe, e che dovrà essere conosciuto anche dai nostri, soprattutto per le analogie, che può presentare quella regione colle nostre montagne carniche. Come il Rosani fece un lodatissimo lavoro simile per una parte delle Provincie di Treviso e di Venezia, così invochiamo un'opera uguale per il nostro Friuli. Noi abbiamo conosciuto entrambi i sunnominati per due valentuomini, di quelli che studiano e lavorano e ci torna caro di ricordarne qui il merito. Lo studio del proprio paese è un principio al miglioramento di esso.

Le nostre tariffe postali. L'altro giorno si aprì a Parigi il Congresso Postale internazionale le cui deliberazioni sono destinate ad essere addottate dai Governi facienti parte dell'*Unione Postale*.

Lo scopo del Congresso è di applicare negli gli stati dell'*Unione* la spedizione dei piccoli colli col mezzo degli uffici postali: innovazione importantissima, la quale mentre sgraverà le ferrovie di una parte delle piccole spedizioni, svolgerà notevolmente il servizio postale e gli imprimerà un nuovo indirizzo per la riforma avvenire.

Da quanto ci risulta, il Congresso non ha ancora definitivamente stabilito quale debba essere il peso e la grossezza dei pacchi da spedirsi all'estero col mezzo della Posta; è certo però che il peso del pacco non sarà inferiore ai cinque chilogrammi.

Non è improbabile che la riforma sia applicata o il 1° gennaio 1881 o il 1 marzo successivo, non essendo possibile di combinare prima di quell'epoca i particolari del nuovo servizio cogli Stati più lontani, come sarebbero quelli dell'America del Nord.

E' inutile il rilevare di quanta importanza ed utilità sia per il commercio e per i privati la spedizione dei pacchi col mezzo postale con una tariffa che permetta mercè poche lire di corrispondere con Parigi come con Pietroburgo.

Ma queste innovazioni saranno monche per il pubblico italiano finchè il Governo non si deciderà a coordinare il servizio e la tariffa postale interna col servizio postale estero.

E' strano infatti che una cartolina postale da Venezia ad un punto qualunque dell'Italia costi quanto una cartolina postale da Venezia ad Odessa, e che la gradazione del peso del trasporto di una lettera nell'interno sia meno giovevole al pubblico, che la gradazione del peso delle corrispondenze per l'estero.

La disparità è enorme, ed è urgente che il Governo la faccia cessare, come già fecero gli Stati dell'Unione Postale.

Tale disparità apparirà anche maggiore quando sarà applicato il servizio di spedizione dei colli postali per l'estero, poichè coll'attuale tariffa un pacco per l'interno costerà dieci volte di più che un pacco mandato nel Canadà!

Si pensi dunque ad introdurre nelle nostre tariffe postali interne quelle riforme che l'interesse del paese e l'esempio forniscono dalle altre nazioni ci addimostrano come necessarie.

E poichè ci occupiamo delle corrispondenze postali, rinnoviamo le nostre sollecitazioni al Governo di studiare anche un pochino le tariffe telegrafiche interne che sono oggidì le più elevate e le tariffe telegrafiche estere, le quali sono inabbordabili alla maggior parte del pubblico. L'ultima convenzione telegrafica colla Francia se ha mitigati i prezzi per i piccoli dispacci, per i lunghi telegrammi invece li ha peggiorati, rendendo priva d'effetto una convenzione, sulla quale si erano basate tante speranze.

Noi perciò abbiamo fiducia che il Governo non mancherà di prendere l'iniziativa di una revisione anche in questa parte delle nostre tariffe, soddisfacendo così ai voti del paese. (*Adriat.*)

Le ferrovie nel 1881. Abbiamo sott'occhio lo stato di prima previsione della spesa del ministro dei lavori publici — anno 1881 — per la costruzione delle ferrovie autorizzate colla legge 29 luglio 1879; e rileviamo che nel loro complesso le somme ammontano a italiane lire 49,624,310, delle quali lire 33,500,000 a carico dello Stato e lire 16,124,310 a carico delle provincie per quote obbligatorie, contributi volontari ed antecipazioni.

A questi 33,500,000 lire che lo Stato spenderà nel 1881 per le nuove costituzioni ferroviarie, debbonsi aggiungere le somme occorenti per gli *impegni preesistenti* per le ferrovie, cioè, che, quantunque deliberate in antecedenza alla legge 29 luglio, furono in essa contemplate; laonde sarebbe vano lo sperare qualche avanzo sulla somma residuale. Anzi, se dobbiamo prender norma da certi preventivi che nei consuntivi furono *triplicati*, possiamo con fondamento ritenere che, a lavori compiuti, le somme riusciranno insufficienti.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi i dispacci assicurano che in seguito alle rimostranze delle Potenze, la Porta ha aderito a ritirare la sua domanda circa la conservazione dello *statu quo* all'est del lago di Scutari. Una difficoltà è così superata: ma ne restano ancora delle altre e non meno gravi di quella. Senonchè, se si conferma che quattro capi della Lega Albanese, morti improvvisamente, sono stati avvelenati, parrebbe di poter dire che la Porta intenda proprio di farla finita e che, ricorrendo, a tale scopo, a mezzi assai spicciativi e molto... turchi voglia spingere avanti a tutto vapore lo scioglimento della questione. Trattandosi però di un governo la cui doppiezza e furberia sono proverbiali e delle intenzioni del quale nessuno può dire di essere sicuro, bisogna guardarsi da ogni affermazione assoluta; si possono fare delle ipotesi, ma nulla di più. È a sperarsi che i fatti non tarderanno a liberarci dall' uggiosa questione che da tanto tempo comparisce sempre insoluta nei diari e nei dispacci.

Durante le feste di Colonia e mentre l'imperatore Guglielmo manifestava il pio desiderio della pace nel suo impero, a Breslavia ebbe luogo una grande assemblea di cattolici, le cui deliberazioni meritano a buon titolo una particolare attenzione. Specialmente in quanto riguarda la questione scolastica, le proporzioni votate nulla lasciano a desiderare per chiarezza: ai preti spetta illimitata direzione e sorveglianza nell'istruzione religiosa; la Chiesa ha diritto di attiva vigilanza sulla scuola; le scuole cattoliche devono essere sottoposte al sineaco di autorità cattoliche; devono essere soppresse le scuole simultanee ed impedita la fondazione di nuove; in tutti gli istituti superiori dev'essere introdotta piena libertà d'insegnamento e venire promossa la istituzione d'una università cattolica. Queste risoluzioni verranno presentate al ministro Putkammer, perchè le prenda in considerazione. Da ciò si può comprendere quali sieno le idee, che dominano nelle file degli oltramontani tedeschi.

— Roma 21. Oggi la Giunta generale del bilancio tenne seduta. Si esaurì la lettura della relazione dell'on. Indelli sul bilancio dei lavori pubblici. Assentatosi l'on. Martini, la Giunta non si trovò più in numero per deliberare sull'approvazione della relazione stessa.

Il *Diritto* smentisce che Fasciotti, prefetto di Napoli, sia mandato a Tunisi a sostituire il console Macciò.

Lo stesso giornale, commentando il contegno della Porta nella questione di Dulcigno, dice che il governo di Costantinopoli non ha più diritto ad alcun riguardo, perchè la sua condotta offende le potenze.

Si annunciano come imminenti parecchie promozioni nell'ufficialità di marina. (*Adriat.*)

— Roma 21. Eccovi i precisi particolari sul progetto ministeriale per l'abolizione del corso forzoso. Il governo affida alla Cassa dei depositi e prestiti il servizio per le pensioni vitalizie, che ora gravano il bilancio per 63 milioni, estinguendolo mediante il pagamento annuale di 27 milioni. In tal modo si acquistano 36 milioni disponibili, che aggiunti agli altri 15 che si possono economizzare sopra l'aggio dell'oro, danno un margine di 51 milioni. Questi servirebbero di base al prestito destinato ad estingere il corso forzoso, senza aggravare il bilancio attuale; dovendosi poi provvedere al servizio futuro delle pensioni, il vantaggio della regia che si costituirebbe a tal fine, si riduce a venti milioni, e in totale a trentacinque milioni, che il ministero considera come sufficienti per contrarre un prestito di seicento milioni.

Milon ha diramata una circolare all'esercito, in cui deplora il rilassamento della disciplina, e combatte la tendenza degli ufficiali ad ottenere una posizione dove le fatiche sono le minori possibili. Egli promette di presentare la legge riguardante gli ufficiali bisognevoli di una posizione sussidiaria, ma intende che questa non possa servire agli ufficiali ancora capaci al servizio attivo. Quanto alla bassa forza, rende responsabili i comandanti di corpo della disciplina e dello spirito di corpo.

Nei circoli militari si censura l'acquisto di macchine per la fabbrica d'armi a Terni, che sarebbero costate due milioni di più di quanto si sarebbe potuto ottenere secondo altre proposte, e ciò mentre si sapeva che la Russia aveva avuto molto a lamentarsi della casa inglese scelta dal nostro governo.

Si attribuisce ad Acton il progetto di ordinare ad una casa inglese due cannoniere dello spostamento di 1200 tonnellate, portanti un solo cannone di 43 tonnellate, pel costo di cinque milioni. Il Consiglio superiore di marina avrebbe respinto il progetto nella scorsa primavera; ma dopo le modificazioni che vi furono introdotte, si ritiene che lo accetterebbe. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 21. Riza pascià recasi a rioccupare militarmente Tusi.

Vienna 21. La *Nuova Stampa Libera* dice: Regna grande agitazione a Scutari in seguito alla morte improvvisa di quattro capi della Lega albanese, che si crede sieno stati avvelenati.

Londra 20. Si assicura essere imminente un cambiamento ministeriale in seguito alle differenti opinioni che regnano nel gabinetto circa la questione orientale.

Vienna 21. Perdura un'assoluta incertezza nella situazione, dacchè la Porta ha proposto le nuove condizioni per la consegna di Dulcigno. La stampa liberale combatte le enormi esigenze del Ministro della guerra.

Costantinopoli 20. La Porta spera molto circa a Dulcigno dall'azione conciliativa di Riza pascià. L'assicurazione che Gruda e Dinosch rimarranno alla Turchia servirà a persuader sollecitamente gli albanesi, ma le potenze vogliono trattare appena dopo la consegna di Dulcigno circa il mantenimento dello *statu quo* all'oriente di Scutari.

Londra 21. Il *Times* dice: La Porta ritira la domanda riguardo allo *statu quo* all'est del Lago di Scutari. Il *Daily News* dice: Confermasi che Calice interpongasi a Costantinopoli onde Dulcigno cedasi pacificamente ed immediatamente. Lo stesso giornale annunzia che il Kedive spedisce rinforzi alla frontiera dell'Abissinia.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 21. L'Imperatore fu indisposto, perchè, assistendo alla rivista sotto una continua pioggia, fu colpito dalle febbre. Ora però è del tutto ristabilito.

Vienna 21. La *Corrispondenza Politica* annunzia che il ministro d'Italia a Costanopoli fu incaricato di richiamare l'attenzione della Porta sulla sua promessa di consegnare Dulcigno incondizionatamente, e sulla convenzione presentata da Riza, contraria a quella promessa. L'Italia raccomanda alla Porta di restringere la convenzione alle modalità militari necessarie per la consegna.

Napoli 21. È arrivata la fregata *Vittorio Emanuele* cogli allievi di marina.

Napoli 21. Il Congresso delle Società operaie ha approvato con qualche modificazione il progetto Miceli intorno alla personalità giuridica delle Società di Mutuo Soccorso. Inoltre ha votato un ordine del giorno col quale si invitano in nome della concordia e della fraternità, il Congresso di Bologna ad eleggere i rappresentanti pel Congresso plenario che avrà luogo in Roma, e si invitano pure tutte le altre Società a nominare delegati per lo stesso Congresso.

Costantinopoli 21. Il ministro turco, residente a Cetinje, consegnò al governo del Montenegro una protesta contro il procedere del Montenegro verso i maomettani di Podgorica, Spuz e Zablich.

Costantinopoli 21. Gli ambasciatori decisero ieri ad unanimità di non fissare alcun termine alla Porta per la consegna di Dulcigno.

Diecimila uomini partono indilatamente per Adrianopoli per completare quelle truppe turche.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Trieste 21.* Venduto il carico Rio «Modesta» viaggiante, consistente in 4000 sacchi a 67 1|2. Tendenza migliore.

Olii. *Trieste 21.* Venduti 130 quintali Dalmazia da tina a *f.* 41, 9 botti Italia fino corrente a *f.* 56.

Zuccheri. *Trieste 21.* Mercato debole ai prezzi segnati ieri per la merce pronta. Venduta una partita di Centrifugato per consegna da novembre a maggio a *f.* 29 1/2 franco di nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste 21.* La merce pronta sempre fermissima: oggi venne pagata a f. 15, senza sconto, restando dopo Borsa in pretesa di f. 15 1/4 senza sconto. Il nostro deposito è quasi esaurito.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 93.10 a 93.20; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.25 a 93.35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 109.85 a 110.—; Londra; 3, da 27.67 a 27.72; Svizzera, 3 1|2, da 109.75 a 109.90; Vienna e Trieste, 4, da 234.50. a 235. –.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.11 a 22.13; Bancanote austriache da 235.— a 235.50; Fiorini austriaci d'argento da l. 2.35 |— a — . — |—.

VIENNA 21 ottobre

Mobiliare 273.60; Lombarde 81.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 274.50; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.38 |—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 72.60.

BERLINO 21 ottobre

Austriache 473.—; Lombarde 149.50 Mobiliare 473.— Rendita ital. 85.60

PARIGI 21 ottobre

Rend. franc. 3 0|0, 85.75; id. 5 0|0, 120.70; — Italiano 5 0|0; 87.45. Az ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 146.— Ferr. V. E. 272.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339. – Cambio su Londra 25.34 1|2 id. Italia 9 3|8 Cons. Ingl. 98 15|16 Lotti 31. 1|4.

LONDRA 20 ottobre

Cons. Inglese 98|15|16; a —.—; Rend. ital. 85|3|8 a —.— Spagn. 20 3|8 a —.— Rend. turca 10 |— a —. —

TRIESTE 21 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 | —	5.62 |—
Da 20 franchi	"	9.40 |—	9.41 |—
Sovrane inglesi	"	11.80 |—	11.82 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.90 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.60 |—	42.70 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1).

All'articolo apparso ieri nel giornale *La Patria del Friuli* a proposito della disgrazia avvenuta presso la fabbrica del sig. C. Burghart e che la vuol tutta attribuire al *costruttore Udinese della* gru, nemico come sono di polemiche, rispondo con poche parole:

Tutto l' articolo chiaramente apparisce non altro essere che una *maligna insinuazione dettata da persona le cui mire tendono a screditare il mio stabilimento*, e che se avesse un po' di carattere, e certo della causa per la quale avvenne la disgrazia, avrebbe dovuto apporre la sua firma.

Udine li 22 ottobre 1880. A. Fasser.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TETTOIE ECONOMICHE

CARTON-CUIR

della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi

Premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni internazionali

Queste tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. — Il calore più intenso, il freddo il più vivo e pioggie e tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione a questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre chilogrammi il metro quadro), queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di zinco, tegoli e lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un' enorme economia di tempo e mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

Il **CARTON-CUIR** si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza, centimetri 70 di altezza.

Prezzo lire 1.10 il metro lineare.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani, 28. — Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, Via del Corso, 154, e Via Frattina, 84, A, angolo palazzo Bernini.

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico — **Febbrifugo-Anticolerico**

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova N. 121 M. Pedroni e C. **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuolsi chiamarlo anche anticolerico pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 NOVEMBRE 1880

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO S. FÈ

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico, Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FBBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano — *Via S. Prospero, N. 4 in Città. Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* — **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id,	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16º, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Da Gius. Francesconi libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.